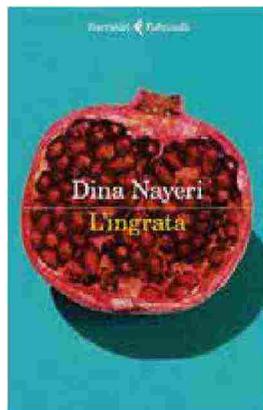


**Lo scaffale**  
a cura di s.m.

**Memoir**

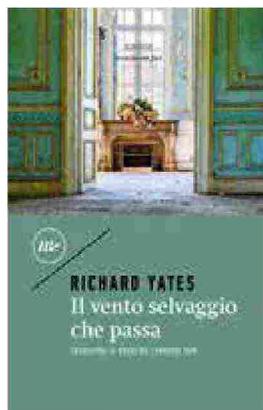
Quel lungo viaggio dall'Iran  
in cerca di un futuro diverso



Restare al proprio posto, rinunciare a se stessi, avere meno esigenze degli altri, essere grati. Solo così i migranti vengono accettati. È la dura lezione che Dina Nayeri ha imparato sulla propria pelle. Lo racconta nel bellissimo *L'ingrata* (Feltrinelli). Folgoranti le pagine sulla sua esperienza di profuga in Italia e nell'inferno di Moria.

**Narrativa**

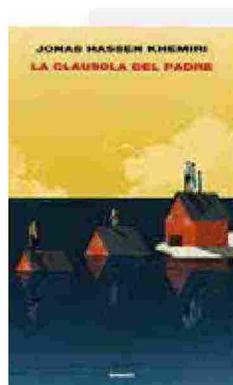
Ritratto di un poeta  
in un interno



Fin qui inedito in Italia *Il vento selvaggio che passa* (Minimum Fax) di Richard Yates ci fa tornare alla mente uno dei suoi migliori libri *Revolutionary road*: anche qui, in primo piano, con lo sguardo de protagonista, un poeta bohemien, il conflitto fra talento e mercato e quello fra creatività e matrimonio borghese. In una lingua viva e scintillante.

**Narrativa**

L'imprevedibile diario di un padre  
in congedo familiare



Dopo una piccola grande perla come *Tutto quello che non ricordo* (Iperborea) Jonas Hassen Khemiri torna con l'ironico e freschissimo *La clausola del padre* (Einaudi) sulle dinamiche familiari comiche e nevrotiche, il non detto, la boriosa catatonìa del nonno, mentre pulsa il cambiamento in un mondo sempre più multietnico.

